

“I PICCOLI DI SANTA MARIA DELLA PROVVIDENZA”

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA MICRONIDO (3-36 MESI)

“DENTRO, FUORI...OLTRE”



a cura delle Educatrici

Stefania Fuoco

Giovanna Di Frenna

Camilla Iodice

Suor Marnelia Lutec

Suor Andriana Maria Lewa

Suor Eva Deran

PREMESSA	4
LA PROPOSTA EDUCATIVA	4
GLI SPAZI E GLI AMBIENTI	7
METODOLOGIA	8
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA E MOMENTI DI CURA	8
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO	9
PROGETTO AMBIENTAMENTO “A PICCOLI PASSI”	11
PROGETTO “SOCIALIZZIAMO”	13
PROGETTO SULL’AUTONOMIA “AIUTAMI A FARE DA SOLO”	16
PROGETTO “CONOSCO IL MIO CORPO”	18
PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA: “IN CAMMINO CON TE...”	20
PROGETTO SULLE EMOZIONI “EMOZIONI IN GIOCO”	22
PROGETTO CONTINUITÀ: “IL VIAGGIO DELLA FARFALLA”	24
PROGETTO “LETTURA AD ALTA VOCE”	27
IL PROGETTO "GIROTONDO DELLE STAGIONI"	29
PROGETTO NATURA E <i>OUTDOOR EDUCATION</i> : “L’ORTO DELLA PROVVIDENZA”	31
PROGETTO “MERENDA SANA A SCUOLA”	33
PROGETTO EDUCATIVO DI SCAMBIO INTERGENERAZIONALE: “DAI MIEI TEMPI...AI TUOI TEMPI”	34
PROGETTO “SCUOLA AMICA UNICEF”	36
IL PROGETTO "PICCOLI ESPLORATORI: ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO	38
“PROGETTO MUSICALE “EMME come... MUSICA E MOVIMENTO”	39
RAPPORTO NIDO – FAMIGLIA	42

PREMESSA

La programmazione al nido consiste nel mettere a punto un percorso educativo che sia comune al gruppo di bambini ma che al contempo tenga conto dei bisogni di ogni singola individualità. Alla base della stesura della programmazione educativa c'è la conoscenza del gruppo di bambini con i quali si andrà a lavorare e lo strumento che permette alle educatrici di averne una visione globale è l'osservazione. Durante tutto l'anno le educatrici effettuano delle osservazioni del singolo bambino e del gruppo di bambini, per mettere a fuoco le caratteristiche individuali, i cambiamenti, i bisogni, i tempi e le interazioni/relazioni. In questo modo hanno la possibilità di ipotizzare delle strategie di intervento o delle modifiche alla progettazione educativa che viene pertanto considerata un progetto in continuo divenire seppur strutturata e condivisa a inizio anno educativo. La programmazione garantisce la qualità del nido e viene costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. Programmare al nido significa elaborare degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità. Per tal ragione la programmazione al nido è organizzata e pensata garantendo una notevole elasticità, per permettere ad ogni bambino il rispetto al proprio ritmo di sviluppo individuale quindi diverso da quello di altri, ma attenta a garantire una pari attenzione ed evoluzione unica e irripetibile per ognuno, sia perché in ogni bambino possono sorgere bisogni imprevedibili cui è necessario, di volta in volta, adattando quindi il programma al bambino e non viceversa, e sia perché ognuno ha diritto ad esprimersi nella propria particolarità.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Intendiamo perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- favorire l'uguaglianza delle opportunità educative per tutti i bambini;
- incrementare le competenze emotive e lo sviluppo affettivo;
- Aiutare il bambino a manifestare abilità e padronanze motorie, per favorire la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo;
- promuovere nel bambino la capacità di operare in autonomia, sperimentando le proprie competenze, e provando a fidarsi delle capacità già acquisite;
- favorire lo sviluppo cognitivo;
- favorire il processo di socializzazione;
- favorire la comunicazione verbale;
- favorire la coordinazione senso-motoria;
- conoscere l'ambiente attorno a sé;
- affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative;

La scelta delle diverse attività che vengono proposte e la strutturazione degli spazi sono subordinate sia agli obiettivi educativi che all'età dei bambini.

Per la fascia d'età 3-12 mesi l'ingresso al nido rappresenta un periodo molto delicato in quanto ricco di nuove acquisizioni da parte del bambino. In questa fascia di età infatti, la giornata è piena di scoperte, novità, emozioni e sensazioni per il bambino completamente nuove e sempre ricche di significato. Il bambino, in questo periodo, inizia il suo cammino verso l'autonomia poiché prende coscienza di sé e del mondo circostante. Utilizzano, quale primo ed importantissimo codice di comunicazione quello sensoriale, si rapportano così agli altri attraverso la vista, il tatto, l'udito, il gusto e l'olfatto, specialmente durante le attività di routines (cambio, nanna, pappa...). Lo spazio deve essere propedeutico alla loro inesauribile ricerca di nuovi stimoli e conquiste sempre nuove. È inoltre importante che la sezione sia suddivisa in *angoli*, destinati alle diverse attività e quindi ai diversi momenti della giornata. Tale strutturazione facilita il senso di sicurezza e autonomia dei bambini, in quanto essi hanno la certezza di ritrovare ogni cosa al solito posto. Le attività si focalizzano sulla routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente, di conoscenza di sé e degli altri. Il gioco svolge un ruolo fondamentale, è un'attività spontanea e consente di conoscere il proprio corpo e quello degli altri. Attraverso il corpo i bambini entrano in relazione con gli altri (coetanei e adulti), con lo spazio e con gli oggetti. Per questa fascia d'età le educatrici concentreranno il proprio lavoro sullo sviluppo delle principali aree di sviluppo del bambino (senso-motorie, olfattive, costruttivo-manipolative, espressive, cognitive).

Le attività proposte saranno:

- Il cestino dei tesori (proposto intorno ai 6 mesi): una grande cesta che contiene oggetti di uso comune: mestoli in legno, mollette, chiavi, pigne. L'adulto è un osservatore partecipe.
- Attività con giochi tattili: scatole, barattoli, contenitori di diverse dimensioni da riempire e svuotare con oggetti vari.
- Giochi sonori: realizzati con bottiglie di plastica riempite di sabbia, pasta, fagioli, importantissimi per stimolare i cinque sensi.
- Giochi di manipolazione: con farina, pasta, zucchero, acqua, importanti per lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale.
- Attività di contatto come coccole e relax.

Per la fascia di età 12-23 mesi si presta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- offrire occasioni per appropriarsi dell'ambiente circostante (attraverso l'esplorazione delle caratteristiche percettive di oggetti diversi e la capacità di muoversi e di esplorare lo spazio);
- proporre attività di manipolazione di oggetti che consentano al bambino di allenare le proprie abilità e fare nuove scoperte;
- proporre situazioni relazionali attraverso cui il bambino acquisisca consapevolezza della presenza dell'altro (adulto o bambino) ed impari ad interagire.

Sono presenti un angolo morbido con tappeti e cuscini, uno spazio e dei giochi che facilitano i primi autonomi spostamenti gattonando, aggrappandosi e camminando, specchi per l'autoidentificazione, oggetti e materiali di vario genere e consistenza: tutto ciò garantisce ai bimbi una vasta gamma di esperienze tattili, motorie e relazionali.

Per la fascia di età 24 -36 mesi le attività che vengono proposte sono relative alle seguenti aree di sviluppo:

- area grafico/pittorica (pittura a dita, disegno spontaneo con tempere, pastelli a cera, matite colorate, gessetti, pennarelli);
- area plastico/manipolativa (pasta di sale, farina bianca, gialla, pasta, legumi ecc.);
- area comunicativa (libri, canzoni animate, racconto di storie, momenti di dialogo);
- area psicomotoria (cubi, tappeti, materassi, palle, scivolo, palloncini, cerchi, trainabili, specchio, mattoni in plastica, ponte, scatole di cartone, ecc.);
- area cognitiva (gioco euristico - di scoperta, loose parts, gioco dell'infilare – sfilare, memory);
- area affettiva (gioco simbolico: il gioco del “far finta che...” attraverso il quale il bimbo immagina e imita situazioni vissute ed esprime i suoi stati d'animo, esorcizzando eventuali ansie; drammatizzazione).

Di seguito riportiamo gli obiettivi educativi perseguiti in base alle varie aree di sviluppo:

Area logico-cognitiva

Obiettivi per bambini dai 12 ai 23 mesi	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi
<p>-esplorare con la manipolazione,</p> <p>-riconoscere le principali caratteristiche di oggetti di uso quotidiano,</p> <p>- adottare semplici strategie per risolvere problemi,</p> <p>-compiere prime classificazioni su oggetti conosciuti.</p> <p>Attività: Gioco simbolico (cucina, spugne, tappi, travasi con la pasta, diversi materiali di riciclo, attività di cura con bambole)</p>	<p>-seguire il percorso indicato per raggiungere una meta,</p> <p>-utilizzare correttamente oggetti e materiali,</p> <p>-compiere schemi di azioni complesse (avvitare, infilare, sovrapporre),</p> <p>-compiere azioni in sequenza.</p> <p>Attività: Gioco simbolico (cucina, spugne, banco degli attrezzi, diversi materiali di riciclo, attività di cura con bambole)</p>

Area socio-affettiva

Obiettivi per bambini dai 12 ai 23 mesi	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi
<p>-accettare il distacco dai familiari,</p> <p>- accettare il contatto fisico e la cura da parte di persone diverse dai familiari,</p> <p>-riconoscere e condividere ritmi e routine della giornata al nido,</p> <p>-accettare un nuovo amico,</p> <p>-orientarsi negli spazi interni ed esterni.</p>	<p>-riconoscere i compagni e notarne l'assenza,</p> <p>-partecipare ad attività di gruppo e mostrarne la preferenza,</p> <p>-riprodurre schemi di comportamento adeguati all'ambiente,</p> <p>- riconoscere le proprie cose e quelle degli altri.</p>

Attività: Giochi in piccoli gruppi, “cosa accade ora?”; massaggi.	Attività: “Facciamo l’appello!”, giochi in grande gruppo, “facciamo finta di...”.
---	---

Area corpo e movimento

Obiettivi per bambini dai 12 ai 23 mesi	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi
<p>-avviamento alla capacità coordinativa (gattinare, reggersi in piedi, superare piccoli ostacoli). -compiere semplici percorsi strutturati.</p> <p>Attività: movimento su: tappeti morbidi, cuscini, stoffe, muovere i primi passi con un sostegno.</p>	<p>-consolidamento della capacità coordinativa (coordinare il movimento di diverse parti del corpo, compiere percorsi strutturati superando ostacoli), -nominare e indicare le principali parti del corpo, -accompagnare con il gesto e il movimento semplici ritmi, - eseguire giochi e filastrocche impegnando tutto il corpo.</p> <p>Attività: Camminare su percorsi articolati (scale, salite, discese, cerchi, tappeti), mimare canzoni con il corpo.</p>

Area linguistica

Obiettivi per bambini dai 12 ai 23 mesi	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi
<p>-usare parole per accompagnare azioni, - eseguire consegne ricevute verbalmente, -sperimentare comunicazioni verbali, -usare suoni per esprimere emozioni e stati d’animo.</p> <p>Attività: Canzoni e filastrocche da cantare insieme; provare a raccontare... foto, immagini, giochi.</p>	<p>-ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni, -esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi, - comprendere personaggi e sequenze principali di brevi storie, - stimolare la comprensione e l’utilizzo sempre più ampio e pertinente di vocaboli.</p> <p>Attività Verbalizzare e ricordare storie lette insieme; ”leggere” immagini da libretti, raccontare esperienze.</p>

GLI SPAZI E GLI AMBIENTI

Lo spazio dedicato al micronido si presenta come unico grande spazio educativo che accoglie bambini dai 3 mesi ai 36 mesi. Si tratta dunque di una sezione eterogenea in cui è possibile individuare bambini con livelli di sviluppo diversi, a cui fanno seguito bisogni, interessi e gradi di autonomia differenziati. Spesso si ha il timore che l’eterogeneità possa costituire un elemento che limita anziché arricchire le

esperienze di bambini/e di età molto diverse e che in alcuni casi possa addirittura compromettere lo sviluppo dei singoli a causa di regressioni o salti troppo in avanti. In realtà l'esperienza dimostra come l'eterogeneità rappresenti un valore aggiunto, una risorsa in quanto promuove e facilita gli apprendimenti e le autonomie dei bambini/e più piccoli/e, che tendono ad imitare i giochi e le azioni dei più grandi, e consente ai più grandi di consolidare le loro conquiste ed autonomie e di sviluppare verso i più piccoli forme di responsabilizzazione e di cura, soprattutto quando spazi e tempi sostengono la spontaneità dei bambini/e e lasciano ampio spazio ad esperienze non strutturate. L'organizzazione dello spazio micronido si basa infatti su un'idea di bambino protagonista e competente per cui l'ambiente è a misura di bambino e strutturato in centri di interesse all'interno del quale i bambini/e possono muoversi liberamente, scegliendo lo spazio e i materiali che di volta in volta catturano maggiormente la loro attenzione. Loris Malaguzzi sosteneva che la qualità degli spazi va di pari passo con la qualità dell'apprendimento per questo ha definito **lo spazio come terzo educatore**, insieme a educatrici e genitori. In quest'ottica gli arredi ed i materiali che costituiscono lo spazio sono stati progettati e organizzati per favorire l'autonomia e la crescita esplorativa e per garantire al bambino/a la possibilità di provare, riprovare, scoprire, sperimentare e sperimentarsi.

METODOLOGIA

L'organizzazione didattica è costruita al fine di rendere possibile lo sviluppo delle aree di apprendimento, secondo un percorso duttile, flessibile, in relazione alle esigenze e alle risorse dei bambini. Per rendere possibile l'apprendimento è necessario predisporre un clima accogliente, motivante, ricco di relazioni costruttive, che favorisca una pratica basata sull'articolazione di "Faccio da solo"! Attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate. L'osservazione di ogni bambino e l'analisi del contesto nella sua complessità sono il punto di partenza per l'elaborazione della programmazione annuale, sottoposta alle riflessioni scaturite dai continui aggiornamenti dell'équipe educativa. La metodologia del lavoro che quest'anno verrà proposto ai bambini vede una programmazione strutturata in progetti finalizzati allo sviluppo armonico di tutte le aree di apprendimento. L'autovalutazione è parte fondamentale ed ineliminabile di ogni progetto educativo; richiede l'attivazione di processi di formazione- ricerca che vedano impegnata l'équipe educativa nell'analisi della propria pratica, allo scopo di introdurre cambiamenti migliorativi.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA E MOMENTI DI CURA

Creare momenti sicuri e stabili, caratterizzati da rituali che scandiscono la giornata, è una condizione importante per offrire ai bambini degli indicatori che permettano di comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambito familiare. Si tratta, quindi, di proporre abitudini che favoriscano l'acquisizione di autonomie personali sempre più evidenti. Le routine scandiscono la giornata in una serie di prima e dopo che sono funzionali alla collocazione, anche emotiva, delle esperienze. Ogni routine, con il trascorrere del tempo, mantiene caratteristiche che la identificano rispetto alle altre, ma, progressivamente, si differenzia diventando sempre più complessa e richiedendo ai bambini un coinvolgimento crescente ed un maggior grado di autonomia. Riteniamo, quindi, le routine molto importanti al nido e così fondamentali da renderle parte integrante della programmazione.

La giornata al nido pertanto risulta strutturata in questo modo:

- **L'accoglienza**, ovvero il momento in cui il bambino arriva al nido al mattino. È il momento più delicato della giornata, poiché lasciare il genitore è sempre un po' faticoso. È per questo motivo che le educatrici cercano in ogni caso di rispettare i bisogni di ciascuno offrendo il più possibile uno spazio rassicurante ed accogliente;
- La **merenda** del mattino, che costituisce un vero e proprio rituale per i bambini accompagnato da canzoncine e gesti abituali che si ripetono quotidianamente;
- Il **cambio**, momento privilegiato di rapporto affettivo individuale tra il bambino e l'educatrice, che si prende tutto il tempo necessario a creare una situazione di intimità in cui al bambino viene spiegato ciò che accade affinché possa essere in grado di rispondere alle sollecitazioni dell'educatrice. A differenza del bambino piccolo, che vive il cambio attraverso un costante contatto fisico e di coccole con l'adulto, per il bambino più grande il momento del cambio costituisce anche un'occasione per favorire l'autonomia;
- Il **pranzo**, momento importante di condivisione che coinvolge anche la sfera affettiva, relazionale e cognitiva. Quando il bambino è ancora piccolo viene imboccato dall'educatrice, che lo lascia libero di sperimentare il cibo attraverso sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione. I bambini più grandi, invece, possono sperimentare il piacere della convivialità a tavola, imparano ad apparecchiare e sparecchiare, ad apprezzare differenti cibi e gusti, principio di una sana abitudine alimentare;
- Il **sonno**, momento delicato durante il quale l'educatrice offre a ciascun bambino la possibilità di vivere secondo i propri ritmi e rituali per affrontare con serenità questo momento. Il riposo al nido, infatti, costituisce l'ultima fase dell'inserimento perché richiede al bambino di abbandonarsi fuori del suo ambiente abituale, senza la presenza rassicurante dei genitori.
- **Merenda del pomeriggio** con yogurt, frutta fresca, gelato, succo con plumcake o con crackers, a seconda della stagione e del menu;
- **Uscita e ricongiungimento**: nei momenti che lo precedono l'educatrice cerca di creare un ambiente tranquillo affinché non venga ampliata nel bambino la sensazione dell'attesa. Il ruolo dell'educatrice in questo momento particolare della giornata è quello di facilitatore dell'incontro.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

8.20-9.00	Ingresso, Accoglienza
9.00-10.00	Gioco libero
10.00-10.30	Merenda
10.30-11.00	Primo cambio
11.00-11.45	Attività Strutturata
11.45-12.00	Preparazione al Pranzo
12.00-12.30	Pranzo
12.30-13.00	Secondo Cambio
12.45-13.20	Sonno o attività di relax
13.20-13.30	Uscita

Nel corso della giornata al nido, i momenti di gioco strutturato sono intervallati da momenti di gioco libero. Per il bambino il gioco è una delle attività più importanti, poiché rappresenta un'esperienza fondamentale attraverso la quale costruisce le basi della sua identità e della sua personalità: è grazie al gioco che il bambino è in grado di presentare atteggiamenti propositivi, attivi e creativi, che può acquisire nuove abilità, che può sempre più differenziare il sé dall'ambiente che lo circonda e che può intrecciare relazioni significative con i coetanei e con altri adulti che non siano i propri familiari.

A partire da quest'anno ci sarà la possibilità di prolungare l'orario di permanenza al micronido in base alle richieste.

I PROGETTI STABILI

Ciò che ha ispirato la programmazione di quest'anno è l'osservazione nei bambini di una forte curiosità e motivazione interna a scoprire ed esplorare ciò che è all'esterno da sé, ampliando sempre più i confini. Curiosità e capacità di stupirsi sono i motori dell'apprendimento e in quanto tali vanno sostenuti procurando al bambino/a ambienti circostanti favorevoli alla scoperta. Abbiamo quindi ritenuto di approfondire ed ampliare la tematica dell'“*Outdoor Education*” (Educazione all'Aperto) attraverso una modalità più circolare che prevede tre tipologie di spazi destinati a diventare un unico grande contesto educante: la classe (*Dentro*), il giardino (*Fuori*) ed il comune di Casamicciola (*Oltre*) dov'è ubicata la nostra scuola. All'interno della sezione proporremo ai bambini/e esperienze di manipolazione, grafico-pittoriche con l'uso di materiali e strumenti diversi, motorie e linguistico-cognitive affinché possano conoscere e sperimentare linguaggi diversi con cui potersi liberamente esprimere. Il giardino, offrendo al bambino/a l'opportunità di osservare e di giocare con gli elementi naturali, aumenta le occasioni di scoperta, di ricerca e di conoscenza ed incoraggia il pensiero creativo. Osservare le piante, gli animali (uccelli, gli insetti, le farfalle...), raccogliere rami, foglie, terra per farne mucchietti e poi “montagne”. Ognuna di queste azioni è vissuta con entusiasmo e suscita meraviglia, la meraviglia che nasce dallo stupore di una nuova scoperta. Il nostro giardino è allestito con piante di vario genere, dai fiori alle erbe aromatiche, alberelli e piccole piante da frutto ed è strutturato in modo tale da garantire la libera esplorazione dell'ambiente e della natura con le proprie mani e di utilizzare gli elementi naturali (terra, acqua, foglie, fiori, sassi) in modo creativo e fantasioso. Ci sono inoltre tavolini, scivoli e cassette dove i bambini possono muoversi e giocare liberamente all'aria aperta organizzando giochi di ruolo e giochi motori. Alla base del progetto di quest'anno vi è la necessità di ripensare e ri-progettare lo spazio inteso come un “*laboratorio di interessi nuovi*” in cui il bambino può fare esperienze trasversali. Dentro/fuori, interno/esterno, chiuso/aperto rappresentano termini superati nel loro significato topologico e semantico. Lo spazio è unico ed offre stimoli continui. È possibile colorare in giardino come lo si fa in sezione, così come giocare in sezione con la terra e le foglie raccolte in giardino. I materiali naturali, strutturati e destrutturati diventano interscambiabili così come gli spazi e gli angoli. Il movimento diventa più libero, il bambino/a può correre, saltare, arrampicarsi. Il giardino può trasformarsi in un foglio bianco su cui lasciare traccia di sé con i gessetti colorati oppure dove realizzare un percorso ad ostacoli, l'angolo con la terra in un orto da seminare per coltivare fiori ed ortaggi o in uno spazio dove scavare buche. Ed infine c'è l'“*Oltre*”, ossia il Comune di Casamicciola che ospita il nostro nido. Il nido è

situato in posizione adiacente a via Luigi Manzi, la via principale, ricca di bar, gelaterie, panetterie e negozi di vario genere.

Noi educatrici riteniamo che il corso principale di Casamicciola possa rappresentare per i bambini/e un'importante occasione di esplorazione e di scoperta di sé e del mondo esterno, un'opportunità per sperimentare una maggiore autonomia anche al di fuori del Nido, imparando ad "autoregolare" atteggiamenti e comportamenti in contesti diversi. Uscire fuori dalla classe, percorrere insieme il corso, visitare negozi, incontrare nuove persone apre i bambini/e a nuove e diversificate esperienze rilevanti per la costruzione dell'identità personale e del senso di appartenenza. Uscire, vivere il fuori con i bambini/e consente inoltre di promuovere e di diffondere una cultura condivisa dell'infanzia, di sensibilizzare le istituzioni e il mondo adulto affinché si preoccupino ed occupino dei propri bambini/e, degli spazi e delle opportunità che il territorio offre loro.

I progetti proposti dalle educatrici per l'anno 2025-2026 sono:

- **Progetto ambientamento "A piccoli passi";**
- **Progetto "socializziamo";**
- **Progetto sull'autonomia "Aiutami a fare da solo";**
- **Progetto sulla conoscenza del corpo "Conosco il mio corpo";**
- **Progetto sulle emozioni "Emozioni in gioco";**
- **Progetto di educazione religiosa "In cammino con Te..."**
- **Progetto continuità "Il viaggio della farfalla";**
- **Progetto "Lettura ad alta voce";**
- **Progetto alimentare "La merenda sana a scuola";**
- **Progetto natura "L'orto della Provvidenza";**
- **Progetto sulla conoscenza delle stagioni "Girotondo delle stagioni";**
- **Progetto educazione intergenerazionale "Dai miei tempi...ai nostri tempi"**
- **Progetto "Piccoli esploratori"**
- **Progetto "Scuola amica UNICEF"**
- **Progetto di educazione musicale: "EMME come...musica e movimento"**

PROGETTO AMBIENTAMENTO "A PICCOLI PASSI"

Il Progetto Ambientamento nasce dall'esigenza di garantire al bambino e al genitore un inserimento sereno e graduale nella nuova realtà. È per questo che i tempi, le modalità, gli allestimenti dello spazio sono stati organizzati in modo tale da creare un ambiente accogliente e stimolante. Accogliere un bimbo significa accogliere anche la sua famiglia. L'ambientamento è uno spazio e un tempo di elaborazione del processo di separazione, in cui bambino e genitori, intraprendono un percorso che inizia dalla conoscenza di persone, spazi e ritmi nuovi. Durante tale periodo, il confronto costante tra educatrice e famiglia aiuta il bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità del nido. Nel percorso di ambientamento il genitore ha un ruolo fondamentale: **FUNGE DA MEDIATORE TRA IL BAMBINO E LA NUOVA REALTA'.**

OBIETTIVI

Le educatrici hanno il compito di progettare spazi educativi e realizzare attività che favoriscano:

- il distacco dalle figure genitoriali;
- l'attaccamento verso le educatrici;
- l'ambientamento a spazi, ritmi ed abitudini talvolta diversi da quelli domestici;
- la conoscenza e la condivisione con i pari.

DURATA

Data la complessità di questo momento i primi mesi dell'anno educativo saranno dedicati all'ambientamento ed in particolare all'osservazione dei bambini per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e capacità di ognuno. Al di là dei tempi pensati e definiti rimane la libertà di personalizzare il percorso in base alle risposte del bambino, alle reazioni del genitore, alle valutazioni fatte dalle educatrici nell'ottica di un rispetto individualizzato dei periodi di adattamento. Sarà la competenza professionale dell'educatrice che consentirà di stimare quale cambiamento sia meglio proporre alla coppia in quel momento nell'ottica del benessere e della tutela del bambino.

A CHI È RIVOLTO

Il progetto ambientamento è rivolto a tutti i bambini della sezione Micronido.

METODOLOGIA

Per far sì che l'ambientamento sia un percorso sereno e graduale le educatrici metteranno in atto strategie educative volte a sostenere questo delicato momento di separazione sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto, rassicurando il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercando modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente, guidandolo a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le attività, il bagno, il corridoio e lo spazio esterno). In questa prima fase è prevista la compilazione, da parte del genitore, di un questionario conoscitivo del bambino e la possibilità di effettuare un colloquio individuale con i genitori che sarà utilizzato dalle educatrici per capire abitudini ed interessi del bambino nella prospettiva di acquisire una sempre più dettagliata conoscenza di quest'ultimo al fine di creare un ambiente quanto più sereno e rassicurante. Al di là dei tempi pensati e definiti rimane la libertà di personalizzare il percorso in base alle risposte del bambino, alle reazioni del genitore, alle valutazioni fatte dalle educatrici nell'ottica di un rispetto individualizzato dei periodi di adattamento. Sarà la competenza professionale dell'educatrice che consentirà di stimare quale cambiamento sia meglio proporre alla coppia in quel momento nell'ottica del benessere e della tutela del bambino.

CONCLUSIONI

Il progetto ambientamento ha l'obiettivo di consentire al bambino un graduale e sereno inserimento nella nuova realtà. Consideriamo un bambino ben inserito quando, superata la crisi del distacco, generalmente caratterizzata da elementi più o meno vistosi di protesta, il bambino riconosce i momenti di routine, riconosce le educatrici e le accetta come persone diverse dalla mamma, si lascia consolare, apprezza i momenti di cura legati al cambio, al pasto, all'addormentamento con fiducia e disponibilità, si addormenta con facilità e si risveglia con serenità, partecipa alle attività proposte con interesse e motivazione, mostra gioia alla vista del genitore che lo viene a prendere a fine giornata.

PROGETTO “SOCIALIZZIAMO”

Il progetto “Socializziamo” è un’iniziativa didattica annuale rivolta a tutti i bambini del micronido. Il socializzare a scuola è forse uno di quei concetti considerati più scontati in quanto si dà per certo che, bambini che si trovino a condividere gli stessi spazi debbano necessariamente conoscersi o instaurare sani rapporti. In realtà non è così semplice come sembra. In questo lavoro ha fondamentale importanza il ruolo dell’educatrice e della maestra che deve mediare tra le esigenze di tutti i bambini e deve saper offrire opportunità e proporre attività che vadano bene a tutti. In tal modo si prescinde dal senso di frustrazione dettato dalla mancanza di interesse nei confronti delle attività e si riescono ad instaurare rapporti di collaborazione positiva ed interdipendenza. Giocando il bambino sviluppa la personalità ma soprattutto impara a relazionarsi con i bambini e con l’adulto. La socializzazione abitua il bambino a rispettare spazi e tempistiche di tutti, permette l’apertura e la conoscenza di sé attraverso la condivisione delle proprie emozioni. È durante gli anni della scuola dell’infanzia che si sviluppa maggiormente il processo di socializzazione: il bambino inizia a confrontarsi, comunicare, vivere il gruppo, capire le dinamiche sociali e regolare il proprio comportamento sulle regole sociali.

DURATA

Il progetto avrà una durata di un anno scolastico

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Favorire l’instaurarsi di rapporti affettivi con le educatrici/maestre e con i coetanei;
- favorire lo sviluppo del linguaggio non verbale e del gesto;
- competenze sociali: sviluppo della solidarietà, cooperazione, confronto e dialogo.

ATTIVITÀ PROPOSTE:

- Giochi di gruppo;
- Lettura collettiva e animata del libro “Orso, buco!” un albo illustrato di Nicola Grossi, edito da Minibombo che promuove un approccio positivo alla scoperta dell’altro, alla collaborazione e all’aiuto reciproco. Il racconto favorisce l’immaginazione, il confronto tra i bambini. La lettura verrà trasformata in un gioco di gruppo volto al conseguimento di precisi obiettivi di tipo cognitivo, linguistico e sociale. Il racconto vede come protagonisti degli animali rappresentati in maniera simbolica, il primo personaggio che si incontra è Orso che si è perso e non trova più la sua tana, per questo motivo, parte alla ricerca e lungo il cammino incontra nuovi amici che lo aiutano nell’impresa, sono rispettivamente: Volpe, Rospo, Formica e, infine, Elefante. Tutti spesso cadono in buchi che rappresentano le tane di altri animali. Ad ogni caduta nella tana sbagliata e ad ogni personaggio corrisponde un suono onomatopeico che rappresenta il tonfo di ciascun animale, rispettivamente: Badabum, Spatapam, Bidibong, Tic! La struttura della narrazione è fissa e si ripete ciclicamente (struttura ricorsiva), ogni volta, infatti, si incontra un nuovo animale che si unisce al gruppo e si mette in cammino per cercare la tana di Orso. Gli animali sono identificati dalla forma (cerchi), dal colore (marrone, arancione, verde, nero, grigio), dal nome (orso, volpe, rospo,

formica, elefante) e dalla dimensione (grande, medio, piccolo, piccolissimo, grandissimo). Il mettersi in cammino corrisponde ad una riga dritta che si trasforma in curve e righe spezzate, quando è Elefante a camminare. Il colore della riga corrisponde al luogo di riferimento (strada-grigio, bosco-verde, fiume-azzurro, deserto-giallo). Elefante, raffigurato da un grandissimo cerchio grigio, è l'ultimo personaggio che compare ed aiuta tutti a risolvere le difficoltà, dal momento che gli altri animali non sono riusciti a scovare la tana di Orso. Elefante, trasportando tutti in groppa, li ha condotti alla tana che stavano cercando, all'interno della quale si vuole organizzare una festa. Il finale del racconto, però, è aperto a possibili soluzioni da parte dei bambini poiché Elefante, essendo troppo grande, non può entrare nella tana di Orso a festeggiare con gli amici.

“Orso e i suoi amici: alla ricerca della tana!”

Primo incontro: esperienza di tipo pittorico, manipolativo ed espressivo. Verranno ritagliati cerchi di cartone che i bambini dovranno dipingere con il colore corrispondente ad ogni animale; poi, verranno costruite scatole di cartone rigido, ognuna con il colore corrispondente all'animale, con un'apertura tonda sul coperchio a simulare il buco della tana; verrà simulata attraverso la creta o altro materiale la strada che gli animali devono percorrere e verranno dipinti di azzurro dei sassi che, allineati uno dopo l'altro, rappresenteranno il fiume.

Secondo incontro: attività ritmico-musicale e sensoriale. Verranno distribuite a terra le quattro scatole bucate ad una certa distanza l'una dall'altra, collegandole tra loro: con la fascia di creta (strada), con un percorso che forma una linea ondulata, creato distribuendo a terra farina gialla (deserto), con i sassi azzurri in fila (fiume). I bambini, a turno, dovranno far rotolare lungo il percorso il cerchio colorato che rappresenta l'animale scelto da loro, lo dovranno, poi, gettare nella scatola che raffigura la tana, contemporaneamente verrà loro chiesto di raccontare ciò che stanno facendo (“sto camminando nel bosco”, “sono sopra il fiume” ...), di riprodurre il verso degli animali e di cantare tutti insieme le parole onomatopiche che accompagna la caduta dell'animale nelle rispettive tane.

Terzo e quarto incontro: il gioco viene mimato e ripetuto da altri bambini.

Quinto incontro: attività motoria. I bambini saranno lasciati liberi di riprodurre la storia a modo loro, sfogliando da soli il libro, inventando nuovi personaggi e situazioni diverse seguendo la loro immaginazione e adoperando la fantasia. Potranno utilizzare i cerchi e i buchi liberamente saltandoci dentro, facendoli rotolare e sbizzarrirsi in molti altri modi.

METODOLOGIA

Per favorire una buona socializzazione l'educatore utilizza alcuni strumenti educativi, promuove la condivisione dei giochi, aiuta a risolvere conflitti, a regolare le emozioni, a comunicare. È possibile utilizzare strategie metodologiche diverse combinando differenti metodi rivolti ad attività in piccolo gruppo, grande gruppo (gruppo sezione) o gioco individuale. Tutte le metodologie sono utili e vanno adoperate in momenti, situazioni e spazi diversi: il lavoro individuale permette di osservare il processo di sviluppo di ogni singolo bambino e il lavoro con il gruppo permette ai bambini di condividere scoperte, di collaborare, di socializzare.

CONCLUSIONI

Il progetto vuole essere di supporto per lo sviluppo sociale del bambino fino al conseguimento della consapevolezza di sé che procede parallelamente con la conoscenza degli altri. Ogni neonato viene considerato un essere “sociale” da subito e diventa sempre più consapevole e competente, relazionandosi con l’adulto attraverso un processo di intersoggettività, ossia la co-costruzione di significati emotivi socialmente condivisi. Il bambino non è una tabula rasa da plasmare, nasce già dotato della capacità di interagire, l’intersoggettività, infatti, è caratterizzata da interazioni dinamiche tra bambino, famiglia e contesto sociale di appartenenza. Nel contesto interattivo il bambino impara tecniche e nozioni utili per la vita sociale: un modo di comunicare con gli altri, le nozioni di giusto e di sbagliato, le modalità socialmente accettate di mangiare, di vestirsi e tutti gli aspetti che riguardano l’adattamento dell’individuo al suo ambiente culturale. Stabilire le relazioni con l’altro è uno dei compiti di sviluppo più importanti, uno dei primi a comparire ed è un compito che dura tutta la vita. Il bambino fa le sue prime esperienze di contatto con il mondo, identifica gli aspetti più interessanti e acquisisce strumenti di comunicazione, sviluppando l’idea di sé stesso in relazione al mondo. Il processo con cui si avvia lo sviluppo sociale avviene attraverso l’incontro del bambino con agenti della socializzazione: genitori e famiglia sono i più potenti, ma sono essenziali anche la scuola e il gruppo dei pari. Con l’entrata al Nido il bambino sperimenta i primi comportamenti sociali in ambito più formale e acquisisce via via competenze più specifiche. Durante la fase più importante della socializzazione che culmina nell’infanzia vengono poste le fondamenta di quelle che saranno le personalità dell’adulto e, attraverso il processo di socializzazione, i bambini apprendono i modelli di comportamento della società, le norme, i valori, il linguaggio, le abilità, le credenze e altri modelli di pensiero che sono essenziali alla vita sociale.

PROGETTO SULL'AUTONOMIA "AIUTAMI A FARE DA SOLO"

"L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà. La libertà di sporcarsi, la libertà di cadere, di sbagliare, di muoversi, di inciampare. L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà di poter fare da solo." - I bambini devono fare da soli. Senza mai sentirsi soli...

Elisabetta Rossini - Elena Urso

L'esperienza del nido offre un prezioso contributo alla crescita sia in termini di autonomia nel fare che in termini di autonomia affettiva. Dall'ingresso al mattino al momento del saluto per tornare a casa, passando per tutte le routine, ogni momento della giornata si presta a valorizzare nel bambino le capacità di apprendimento e offre occasioni per una maggiore autonomia in tutti i suoi aspetti. L'ambiente è progettato in modo che il bambino possa esplorare liberamente e assimilare le informazioni di cui ha bisogno mettendosi alla prova, sperimentando le proprie abilità nei vari momenti di gioco e in semplici compiti.

OBIETTIVI

Gli obiettivi perseguiti in questo progetto sono:

- prendersi cura di sé (tutte quelle azioni legate all'igiene personale come lavarsi mani e viso, mangiare da solo, togliersi e mettersi i calzini, le scarpe, la felpa ecc.);
- prendersi cura dell'altro (aiutare un compagno in compiti complessi della cura di sé, aiutare l'educatrice a consolarlo con un abbraccio, una carezza, portargli un gioco o un oggetto di cui ha bisogno.);
- prendersi cura dell'ambiente (riordinare l'ambiente mettendo a posto i giochi, pulire con spugnetta e acqua i ripiani su cui abbiamo lavorato e gli strumenti che sono serviti per svolgere un'attività, annaffiare le piante, aiutare ad apparecchiare e sparecchiare).

DURATA

Il progetto "Aiutami a fare da solo" sarà svolto durante l'intero anno scolastico.

A CHI È RIVOLTO

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della sezione Micronido.

METODOLOGIA

L'educatrice e l'insegnante riconoscono e sostengono il fare del bambino, accrescendo e rinnovando così la sua motivazione verso una nuova azione. È importante inoltre offrire un tempo lento e disteso che favorisca l'iniziativa del bambino, garantendo il rispetto dei tempi individuali. È importante infatti saper aspettare, incoraggiando al tempo stesso il bambino e mostrando fiducia nelle sue capacità affinché possa assaporare il piacere di fare le cose da solo anche commettendo degli errori. È indispensabile inoltre che abbia a disposizione gli strumenti giusti per realizzare materialmente la sua indipendenza, in questo senso anche l'ambiente è organizzato e arredato in modo da garantire al bambino di praticare effettivamente la sua autonomia.

A seconda dell'età del bambino l'educatrice e l'insegnante metteranno in campo diverse piccole strategie e attività per supportare l'autonomia del bambino.

CONCLUSIONE

Con il progetto “Aiutami a fare da solo” intendiamo promuovere in modo particolare la scoperta e consapevolezza del proprio sé e l’interesse per l’altro (dimensione emotivo-affettiva). Oltre che lo sviluppo di competenze pratiche, competenze manuali e competenze sociali e affettive autonome.

PROGETTO “CONOSCO IL MIO CORPO”

Il progetto “Conosco il mio corpo”, è un’iniziativa didattica annuale rivolta ai bambini del micronido. Il progetto nasce dall’esigenza di accompagnare i bambini nel loro cammino evolutivo alla scoperta del corpo, offrendo la possibilità di sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni, attraverso l’espressività, il movimento e le stimolazioni sensoriali. La conoscenza del proprio corpo, dunque, offre ai bambini la possibilità di conoscere meglio le proprie emozioni e di prendere consapevolezza di sé stessi, anche in relazione agli altri rapportandosi con lo spazio e con gli oggetti.

DURATA

Il progetto avrà una durata di un anno scolastico.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Avere consapevolezza del proprio corpo;
- Acquisire sicurezza e fiducia nelle proprie capacità motorie;
- Esprimere le proprie emozioni;
- Percepire, riconoscere e saper nominare le principali parti del corpo;
- Rappresentare la globalità dello schema corporeo;
- Coordinare i movimenti in rapporto a sé, allo spazio, agli altri e alle cose;
- Imitare semplici posizioni statiche e dinamiche del corpo;
- Sperimentare le proprie capacità e i propri limiti;
- Affinare la coordinazione oculo-manuale;
- Discriminare percettivamente con i cinque sensi;
- Conoscere relazioni spazio-temporali;
- Favorire attraverso il gioco le relazioni con gli altri.

ATTIVITA’ PROPOSTE

- Manipolazione di materiali e consistenze (farina, acqua, pasta di sale, tempere);
- Filastrocca o Canzoncina mimata;
- Osservazione del corpo davanti allo specchio;
- Giochi di imitazione;
- Utilizzo di libri;
- Gioco-yoga.

METODOLOGIA

Le metodologie usate vanno dall’ascolto di storie, fondamentale e basilare per stimolare le capacità di apprendimento, alla memorizzazione di poesie, di canzoncine, di filastrocche, ai laboratori di attività grafica/pittorica, alle attività manipolative, ai lavori di gruppo, ai giochi mimati, al disegno individuale che è il modo privilegiato del bambino per esprimersi. Le educatrici e le maestre, inoltre, proporranno degli esercizi di percezione del proprio corpo attraverso l’esplorazione dell’ambiente, la verbalizzazione delle diverse parti del corpo, giochi d’imitazione di gesti e atteggiamenti. Attraverso il gioco i bambini apprenderanno non solo come è fatto il nostro corpo, ma anche quante cose possiamo fare con il corpo (muoverci, saltare, correre, rotolare strisciare...).

CONCLUSIONE

Il progetto “Conosco il mio corpo” aiuterà i bambini a scoprire, conoscere ed utilizzare il proprio corpo, e soprattutto faciliterà il bambino nell’aver maggiore consapevolezza di sé e del suo corpo.

PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA: “IN CAMMINO CON TE...”

PREMESSA

La nostra programmazione si muove nella ricerca di una visione cristiana della persona. Partendo proprio dai bambini e dalle loro esperienze di VITA, ci proponiamo di dar loro modelli ed esempi di solidarietà, amicizia, accoglienza, collaborazione, condivisione, perdono e appartenenza, sentimenti e valori che hanno le loro radici negli insegnamenti evangelici di Gesù. In modo semplice e giocoso spieghiamo ai bambini alcuni concetti fondanti della nostra religione attraverso canzoncine, disegni e favolette.

OBIETTIVI

- Favorire la socializzazione;
- Promuovere la curiosità e l'attiva partecipazione del bambino;
- Osservare il mondo circostante con meraviglia e curiosità, sviluppando il senso di ringraziamento e di scoperta del valore della vita;
- Percepire Gesù come un amico presente nella nostra vita;
- Favorire la comprensione e memorizzazione di preghiere e canti;
- Conoscere la vita di alcuni santi;
- Conoscere piccoli episodi biblici.

DESTINATARI

Aderiscono al progetto tutti i bambini che in sede di iscrizione hanno scelto di avvalersi della Religione Cattolica.

FASI DI SVILUPPO

Le attività e lo sviluppo del progetto saranno modulati tenendo conto delle diverse fasce d'età alle quali sono destinati.

Bambini dai 12 ai 24 mesi:

Il progetto viene svolto durante tutto l'anno ed è parte integrante della giornata a scuola.

- Canzoncine del buon mattino e ringraziamento nel momento del pranzo;
- Attività manipolative;
- Realizzazione di semplici lavoretti in occasione delle principali festività cattoliche.

Bambini dai 24 ai 36 mesi:

- Preghiera giornaliera e ringraziamento per i doni che Dio ci ha dato.
- Guidare i bambini alla conoscenza dell'Amore di Dio attraverso la scoperta del creato e del messaggio evangelico.
- Attività grafico - pittoriche e di collage.
- Insegnamento di canti, poesie e preghiere.
- Realizzazione di lavoretti in occasioni delle principali festività cattoliche.

RISORSE UMANE

Le suore della Congregazione coadiuvate dalle educatrici.

TEMPI

Sono previsti quotidianamente diversi momenti di preghiera e di ringraziamento; le attività sono organizzate con scadenza settimanale e con più frequenza in occasione delle principali feste liturgiche (Natale, Pasqua...).

PROGETTO SULLE EMOZIONI “EMOZIONI IN GIOCO”

“Emozione” dal latino “*emovere*”, ossia muovere fuori, ci dice che le emozioni sono espressioni in moto e come tali vanno identificate, espresse e condivise con l'intento di scoprire come esse emergono nei vari momenti della vita di un bambino. Prendere consapevolezza delle proprie emozioni per aiutare i bambini a riconoscerle, individuarle e accettarle in se stessi e nell'altro è uno degli obiettivi che ci poniamo con questo progetto. L'educazione all'intelligenza emotiva consente lo sviluppo del benessere del bambino, favorendo la capacità di riconoscere e gestire in maniera costruttiva le emozioni proprie ed altrui.

DESTINATARI

Tutti i bambini del Micronido.

TEMPI

Il percorso si divide in 3 unità di apprendimento da ottobre a dicembre dove si andranno ad approfondire le seguenti emozioni primarie:

- ❖ GIOIA;
- ❖ TRISTEZZA;
- ❖ RABBIA;
- ❖ PAURA;
- ❖ CALMA.

OBIETTIVI GENERALI

- Favorire una buona competenza emotiva ed empatica: permettere di sviluppare la capacità di entrare in contatto con le proprie emozioni e quelle altrui, comprenderle, esprimerle e regolarle senza disorganizzarsi;
- Valorizzare l'affettività nella relazione tra adulto/bambino e tra pari;
- Sviluppare una consapevolezza del proprio corpo e della propria fisicità per rafforzare l'identità personale;
- Reagire alle situazioni manifestando le proprie esigenze;
- Favorire il riconoscimento delle espressioni facciali;
- Garantire attenzione alla comunicazione verbale e non;
- Favorire il superamento e la gestione dei conflitti;
- Riconoscere i colori principali scelti per il progetto, basandosi sul libro “I colori delle emozioni”.

METODOLOGIA

Come guida al progetto viene utilizzato il libro: “I colori delle emozioni” di Anna Llenas. Il libro racconta di un mostro che ha mescolato le sue emozioni e bisogna aiutarlo a riordinare i suoi sentimenti: ogni emozione è collegata ad un colore e una volta compresa viene riposta in una bottiglietta come il mostro analizzerà le emozioni e le riporrà nelle bottigliette, allo stesso tempo il bambino farà un percorso di riconoscimento delle proprie emozioni.

Attraverso varie attività viene posta attenzione sulle emozioni che il bambino prova, le attività sono di diverso tipo:

Area motoria: le attività proposte rispetteranno il processo evolutivo del bambino e gli offriranno tutte quelle esperienze motorie utili per la corretta gestione del proprio corpo e per lo sviluppo di una positiva immagine di sé. Percorsi, giochi, balli e attività di movimento accompagneranno i bambini; e si cercherà di stimolare l’uso del linguaggio verbale che integra quello della gestualità.

Area grafico pittorica: i bambini utilizzeranno le diverse tecniche pittoriche, potranno esprimere con facilità e immediatezza le emozioni, gli stati d’animo, i sentimenti e i livelli percettivi della realtà. Questo tipo di attività favorirà la produzione dei primi scarabocchi, la conoscenza dei materiali, la loro esplorazione attraverso la manipolazione e la scoperta delle potenzialità individuali in campo grafico. L’attività di pittura sarà quella che consentirà al bambino di esprimere con assoluta libertà le proprie emozioni.

Area lettura e drammatizzazione: il nostro progetto educativo comprenderà attività mirate che insegnano al bambino a comprendere la gestione delle proprie emozioni, favorendo l’acquisizione di un lessico emotivo con immagini di volti (arrabbiati, tristi, felici...), li aiuteremo a riconoscere e a nominare le emozioni. Racconti, libretti e qualsiasi altra forma di comunicazione verbale, sono un mezzo insostituibile di sviluppo mentale e linguistico insieme. Si favoriranno la lettura di libri con contenuti relativi al racconto delle emozioni e la loro drammatizzazione.

Area manipolativa/sensoriale: Queste attività punteranno alla stimolazione della loro creatività con sviluppo delle competenze sociali, motorie, cognitive ed espressive. Manipolare, impastare, il trovare piacere nella trasformazione dei materiali con l’azione delle proprie mani, fa parte della vita dei bambini che possono schiacciare, spezzettare unire... Inoltre aiutano i bambini a scaricare tensioni e aggressività, favoriscono elementi di confronto e di comunicazione.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione avviene attraverso la raccolta degli elaborati dei bambini, delle foto e la creazione di cartelloni.

PROGETTO CONTINUITÀ: “IL VIAGGIO DELLA FARFALLA”

PREMESSA

La vita di ogni bambino è caratterizzata da continui cambiamenti più o meno importanti e il modo stesso in cui avvengono e sono vissuti lascia un segno. Un importante segno di cambiamento è sicuramente il passaggio da un ordine di scuola a un altro. Affinché questi passaggi arricchiscano e non disorientino il bambino, sono attivate forme di accompagnamento fatte d'interventi e proposte che supportino il bambino motivandolo e interessandolo alle nuove esperienze. In quest'ottica si colloca il progetto continuità “*Il viaggio della Farfalla*” della Scuola Santa Maria della Provvidenza. La coesistenza in un unico istituto del nido e della scuola dell'infanzia è da considerarsi pertanto come un'importante opportunità e risorsa per il bambino. Il collegamento così stretto fra le due realtà permette di concretizzare una “continuità educativa” a vantaggio del bambino che, terminata l'esperienza al nido, può accedere alla Scuola dell'Infanzia con la tranquillità di aver già incontrato le insegnanti e le suore di riferimento, conosciuto già gli spazi comuni alle due realtà e svolto laboratori appositamente pensati per il “progetto continuità” che facilitano e anticipano l'immagine del “come sarà”, il tragitto fra il già conosciuto ed il nuovo. Le attività previste dal progetto sono finalizzate alla promozione di una didattica del fare, cooperativa e laboratoriale che stimoli indistintamente tutti gli alunni ad essere protagonisti attivi del processo educativo valorizzando talenti e linguaggi verbali e non verbali. Il filo conduttore del nostro percorso sarà la lettura dell'albo illustrato “ Il piccolo Bruco Maisazio” di Eric Carle. La storia del piccolo bruco mai sazio è molto semplice ma intensa. Un piccolo bruco si affaccia alla vita con una missione precisa: diventare una farfalla. Per farlo deve crescere e deve mangiare. Giorno dopo giorno si nutrirà e diventerà abbastanza grande per costruirsi un bel bozzolo e subire la sua metamorfosi. Le parole del testo sono semplici come le immagini proposte. Si ripercorre la settimana del bruco giorno dopo giorno e i bambini hanno modo di seguire il suo percorso di vita scandito dai giorni che si succedono veloci. Il lunedì il bruco mangia una mela, il martedì due pere, il mercoledì tre prugne e così via. Il bambino conta, osserva i frutti, scopre i giorni della settimana e capisce che tutto cambia anche il piccolo bruco che da piccolo diventa sempre più grande. E alla fine la meraviglia della metamorfosi. Il racconto è semplice ma coinvolgente e consente di affrontare in modo giocoso la tematica del cambiamento, esplorare i fenomeni della natura e condividere emozioni ed esperienze. Dal racconto poi è facile passare alla fase più operativa e coinvolgente attraverso il gioco e la manipolazione diretta.

FINALITÀ

- a) Valorizzare le competenze di ciascuno;
- b) Far vivere esperienze positive;
- c) Creare situazioni favorevoli all'apprendimento;
- d) Aumentare la fiducia in sé e negli altri;
- e) Favorire un approccio graduale e sereno al nuovo ordine di scuola;

OBIETTIVI

- a) Confrontarsi con altri bambini più grandi e apprendere dal loro esempio;

- b) Superare insicurezze e timori;
- c) Favorire un clima di accoglienza e curiosità verso il nuovo ambiente;
- d) Valorizzare e responsabilizzare i bambini della scuola dell'Infanzia;
- e) Sviluppare l'imitazione differita (imitazione di comportamenti osservati tempo prima).

FINALITA' EDUCATIVE

- a) consentire ai bambini più grandi del Nido di conoscere in modo graduale l'ambiente della sezione infanzia;
- b) stimolare negli alunni della sezione dell'infanzia un senso di responsabilità nei confronti dei compagni più piccoli;
- c) sviluppare negli alunni di entrambi gli ordini di scuola il desiderio di comunicare le proprie conoscenze;
- d) realizzare fra gli insegnanti/educatori/suore di riferimento uno scambio di informazioni utili alla conoscenza dei bambini e dei percorsi didattici da loro effettuati.

DESTINATARI

Il progetto coinvolge tutti i bambini del Micronido dai 24 ai 36 mesi e tutti i bambini della sezione infanzia.

SPAZI UTILIZZATI

Il lavoro sarà svolto principalmente nei locali della sezione infanzia.

TEMPI

Il progetto prevede sei incontri complessivi, uno a settimana, della durata di un'ora ciascuno nel periodo maggio-giugno.

FASI DEL PROGETTO

PRIMO INCONTRO:

Il primo incontro sarà un momento di accoglienza disteso e rassicurante, fatto in libertà di esplorazione, in cui tutti i bambini aderenti al progetto e accompagnati dall'educatrice di riferimento, possano incontrare le diverse identità presenti: le maestre, le suore ed i bambini della sezione infanzia. La visita e l'esplorazione degli spazi avverrà in un clima ludico, di osservazione e condivisione. Nella fase di accoglienza si canteranno canzoni di benvenuto, si faranno giochi di conoscenza dove si potrà dire il proprio nome ed ascoltare quello degli altri. Si passerà poi all'esplorazione libera e guidata degli spazi in sezione e concluderemo il nostro primo incontro con il cerchio dei saluti dandoci appuntamento alla prossima settimana.

SECONDO INCONTRO:

Durante il secondo incontro, dopo la canzone del buongiorno, passeremo alla lettura del libro "Il Piccolo Bruco Maisazio". Dopo la lettura del libro, con l'aiuto dei bimbi più grandi della sezione infanzia, ripercorreremo insieme le varie fasi della storia del nostro amico bruco rappresentandole attraverso dei disegni. Successivamente attraverso un'attività manipolativa e pittorica che prevederà l'utilizzo della pasta di sale colorata costruiremo il nostro amico bruco e

proveremo a conoscere meglio e memorizzare i suoi colori.

TERZO INCONTRO:

Nel terzo incontro distribuiamo a ciascun bambino un foglio con disegnata la forma di uno dei cibi divorati dal bruco e chiediamo di scegliere il colore adatto per colorarla. Ci saranno: 1 mela rossa, 2 pere verdi, 3 prugne blu, 4 fragole rosse a puntini neri, 5 arance arancioni; 10 cibi diversi per colore e forma; 1 foglia verde. Successivamente proporremo un gioco che aiuterà i bambini ad osservare e discriminare i vari frutti che vengono nominati: ciascun bambino rappresenterà uno dei cibi mangiati dal bruco e durante la lettura della storia inviteremo i bambini con il cibo corrispondente ad avvicinarsi per sfamare il bruco (i bambini più grandi aiuteranno quelli più piccoli). Di volta in volta arriverà un determinato numero di bambini e verificheremo che sia arrivato il cibo giusto e la quantità giusta. Questo li aiuterà ad osservare e discriminare oltre che a contare e verificare.

QUARTO INCONTRO:

Durante il quarto incontro esploriamo, manipoliamo e gustiamo la frutta del piccolo Bruco Maisazio. Dopo aver ripercorso, attraverso la lettura, tutti i frutti mangiati dal bruco, proponiamo ai bambini alcuni frutti che fanno parte della dieta del bruco invitandoli a toccarli, nominarli, sentirne l'odore, la consistenza, osservarne il colore ed infine il sapore. Per l'occasione utilizzeremo alcuni strumenti quali grattugia, spremiagrumi, coltelli e forchette di plastica che ci permetteranno così di coinvolgere ed invogliare anche i bambini più reticenti ad assaggiare alimenti nuovi oltre che a favorire la motricità fine e sviluppare la manualità.

QUINTO INCONTRO:

Il quinto incontro sarà dedicato al tema della metamorfosi. Utilizzeremo colori a tempera e fogli A4 piegati a metà nei quali disporremo un po' di tempere al centro del foglio facendo scegliere ai bambini due o tre colori a loro piacimento. Successivamente premiamo dall'interno all'esterno del foglio e lo apriamo subito scoprendo l'effetto farfalla e osservando che le ali sono identiche e simmetriche. Mentre i bambini più grandi vengono chiamati a creare la loro farfalla i bambini più piccoli coloreranno il bruco o appena nato (piccolo, fine e affamato) o dopo una settimana (grande, grosso e sazio). Infine i più grandi disegneranno le tre sequenze PRIMA-DOPO-INFINE (con il bruco piccolo, il bruco grande, la farfalla). Questa attività ci aiuterà anche a soffermiamoci sulle parole chiave: piccolo-grande, fine-grosso, affamato-sazio.

SESTO INCONTRO:

L'ultimo incontro sarà un momento di festa articolato sullo scambio di rispettivi doni preparati da entrambi i gruppi di continuità ed a seguire balli di gruppo per consolidare la conoscenza reciproca.

PROGETTO “LETTURA AD ALTA VOCE”

La consapevolezza della particolare importanza della lettura in un momento storico in cui la trasmissione del sapere è prevalentemente di tipo tecnologico ed occupa molto tempo nella giornata dei bambini, il progetto lettura sarà proteso ad offrire la possibilità di comprendere la realtà circostante attraverso racconti ed esperienze altrui per avere a disposizione più modi di leggere il mondo.

Fondamentale già dalla primissima età, l'introduzione alla lettura, affinché i libri entrino in modo piacevole ed entusiasmante nella vita del bambino. Importante anche la condivisione nel contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con il libro, offrendosi come modelli adeguati favorendo momenti di incontro tra bambini ed adulti. La condivisione di emozioni, pensieri e fantasie tra chi legge e chi ascolta proietta il bambino verso un'esperienza di crescita creativa e di un rapporto interpersonale condiviso.

Indispensabile creare intorno ai bambini un ambiente ricco di nutrimento nella primissima infanzia, un ambiente ricco di parole. Con la lettura ad alta voce si gettano le fondamenta per l'apprendimento della lettura nel momento in cui un bambino sente per la prima volta dei discorsi, le note di una canzone, il ritmo e le ripetizioni di filastrocche e storie.

DURATA

Il Progetto si svolgerà nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, marzo, aprile e maggio con incontri di 20-30 minuti (valutazione sui tempi di attentività per fasce di età)

DESTINATARI

Il Progetto Lettura a Voce Alta è rivolto a tutti i bambini del Micronido.

FINALITA'

Il progetto nasce per offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come oggetto misterioso e magico che può accompagnarci in mondi reali, fantastici o in quello dei sogni.

OBIETTIVI

- Far sì che il bambino possa vedere il libro come un oggetto amico grazie alla lettura frequente che ne favorisca il piacere dell'ascolto.
- Arricchire l'immaginazione del bambino attraverso l'offerta di molteplici situazioni che vanno a stimolare la creatività.
- Aiutare il bambino nella capacità di scegliere e soffermarsi autonomamente sul libro.
- Abituare il bambino all'autonomia di riporre il libro dopo la lettura in modo ordinato così da rispettarne il valore.
- Arricchire le conoscenze linguistiche del bambino.
- Permettere al bambino l'identificazione con i personaggi della storia letta, favorendo il riconoscimento degli stati d'animo e delle emozioni.
- Creare forme di dialogo tra i bambini e con l'adulto che può in maniera empatica avvicinarsi a loro, riconoscendone le paure, i desideri e le aspettative.

METODOLOGIE

I volontari dell'Associazione LAV e le educatrici condurranno il laboratorio di lettura animata anche attraverso la tecnica del Kamishibai.

La lettura animata si svolgerà avendo cura di predisporre un ambiente e un'atmosfera atta a favorire la partecipazione emotiva dei bambini.

- Nell'aula verrà dedicato uno spazio al mondo delle storie, con tappetini e cuscini, nel quale i bambini entreranno senza scarpe.
- Si procederà con la lettura proponendo esposizioni di vario tipo: racconti, letture di album illustrati, lettura dialogica.
- Per introdurre ambienti particolari si useranno oggetti o personaggi evocativi con la funzione di organizzatori anticipati (es. Il topo con gli occhiali)
- Dopo ogni incontro seguirà un momento laboratoriale dove i bambini potranno rappresentare attraverso un disegno libero le proprie emozioni sulla storia ascoltata, un personaggio significativo, un oggetto. Successivamente si potrà avviare una conversazione, un momento di rielaborazione e condivisione della storia.
- A fine attività i bambini riporranno i cuscini della narrazione e indosseranno le proprie scarpine.

Il progetto incontrerà trasversalmente attraverso la lettura anche gli altri progetti programmati sull'annualità (es. Emozioni, Natura, Stagioni.)

STRUMENTI

Gran parte del materiale sarà messo a disposizione dagli esperti che mensilmente si alterneranno sugli incontri programmati.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Osservazione sul grado di interesse e partecipazione degli alunni.

IL PROGETTO "GIROTONDO DELLE STAGIONI"

Il progetto "**Girotondo delle Stagioni**" è un'iniziativa didattica annuale rivolta a tutti i bambini del micronido. Attraverso questo progetto, i bambini esploreranno le quattro stagioni dell'anno, imparando a riconoscerne le caratteristiche, i cambiamenti naturali, le festività e le tradizioni legate a ciascuna stagione. Le attività proposte mirano a stimolare la curiosità dei bambini, favorire la loro crescita cognitiva ed emotiva, e incoraggiare il loro sviluppo sensoriale e motorio.

DURATA

Il progetto avrà una durata di un anno scolastico, suddiviso in quattro fasi principali, ciascuna corrispondente a una stagione:

Autunno: settembre – novembre;

Inverno: dicembre – febbraio;

Primavera: marzo – maggio;

Estate: giugno – agosto.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- Sviluppo della Conoscenza del Mondo Naturale: I bambini impareranno a riconoscere i cambiamenti stagionali attraverso l'osservazione diretta della natura (cambio di colore delle foglie, fioritura, ecc.).
- Sviluppo del Linguaggio: Attraverso la narrazione di storie, filastrocche, canti e descrizioni, i bambini arricchiranno il loro vocabolario e la capacità di espressione verbale.
- Sviluppo Sensoriale: Attività manipolative con materiali naturali (foglie, sabbia, neve artificiale, fiori, ecc.) stimoleranno i sensi dei bambini, promuovendo lo sviluppo tattile, olfattivo e visivo.
- Sviluppo della Creatività e dell'Immaginazione: Laboratori artistici stagionali (disegno, pittura, creazione di collage con materiali naturali, ecc.) incoraggeranno l'espressione creativa e l'immaginazione dei bambini.
- Sviluppo della Motricità: Giochi all'aperto e attività motorie, come la raccolta di foglie in autunno, favoriranno il miglioramento delle capacità motorie grossolane e fini.
- Educazione alle Tradizioni e alla Cultura: I bambini esploreranno le tradizioni, le feste e le celebrazioni tipiche di ogni stagione (Natale in inverno, Pasqua in primavera, ecc.), sviluppando una comprensione delle diverse culture e comunità.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Per ogni stagione verranno proposte specifiche attività:

- Autunno: Creazione di collage con foglie secche, raccolta di castagne, osservazione dei colori autunnali, storie sull'autunno.
- Inverno: Costruzione di pupazzi di neve (con neve artificiale), decorazione di alberi di Natale, racconti sul Natale, laboratori di cucina con biscotti natalizi.
- Primavera: Piantumazione di fiori, creazione di giardini in miniatura, osservazione della crescita delle piante, passeggiate all'aperto per osservare la natura che si risveglia.

- Estate: Giochi d'acqua all'aperto, creazione di collage marini con conchiglie e sabbia, storie e filastrocche sull'estate, attività di pittura all'aperto.

METODOLOGIA

Le attività saranno organizzate in gruppi, in modo da favorire l'interazione tra i bambini e il lavoro cooperativo. Si utilizzerà un approccio ludico-didattico che privilegia l'esplorazione diretta e l'esperienza pratica, rendendo l'apprendimento un processo naturale e coinvolgente. Ogni attività sarà adattata all'età e alle capacità dei bambini, garantendo un ambiente sicuro e stimolante.

CONCLUSIONE

Il progetto "Girotondo delle Stagioni" rappresenta un'opportunità per i bambini di esplorare il mondo che li circonda, di crescere in un ambiente stimolante e di apprendere attraverso l'esperienza diretta e il gioco. Al termine dell'anno scolastico, i bambini avranno acquisito una maggiore consapevolezza delle stagioni e dei loro cicli, oltre a un ricco bagaglio di esperienze sensoriali, linguistiche e sociali.

PROGETTO NATURA E *OUTDOOR EDUCATION*: “L’ORTO DELLA PROVVIDENZA”

L’*Outdoor Education*, conosciuta in Italia come "educazione all’aperto", può essere collocata all’interno del più ampio concetto di "educazione esperienziale". Quest’ultima è una tipologia di approccio alla didattica che pone al centro del processo di apprendimento l’esperienza concreta del bambino, in modo che possa non solo acquisire conoscenze, ma anche sviluppare vere e proprie competenze.

Nell’ambito del progetto natura i bambini del micronido saranno protagonisti attivi e non solo spettatori e fruitori: all’interno della scuola dunque i bambini insieme alle educatrici realizzeranno delle coltivazioni di semi e piccole piantine, che andranno ad integrare le aiuole fiorite e l’orto che sono stati realizzati nel giardino.

Offrire ai bambini la possibilità di creare e curare un giardino e un piccolo orto, significa renderli partecipi del ciclo naturale della crescita a partire dai semi, dalle piccole piantine, ai frutti e ai fiori. Saranno proposte attività volte ad incoraggiare il movimento, l’uso dei sensi, l’immaginazione, la creatività, la relazione, il rispetto e l’amore verso il mondo vegetale e animale. Tutto ciò con l’obiettivo di favorire lo sviluppo di un pensiero creativo, critico, scientifico, empatico, ma soprattutto ecologico.

OBIETTIVI

- Stimolare la curiosità dei bambini verso la natura, l’osservazione delle modificazioni che avvengono nel susseguirsi delle stagioni, il rispetto per ciò che ci circonda, piante, animaletti ecc.
- Relazionarsi con la natura e prendersi cura di essa.
- Osservare le trasformazioni legate al cambiamento della natura e preparare all’imprevedibilità e alle metamorfosi (quali materiali troveremo oggi, quali condizioni atmosferiche, quali cambiamenti avrà subito il nostro giardino e le nostre piantine? I cambiamenti climatici “lavorano” per noi, modificando in continuazione gli “allestimenti” naturali).
- Agevolare la loro autonomia lasciandogli sperimentare le abilità motorie che hanno acquisito o che stanno ancora perfezionando.
- Lasciare ai bambini il tempo e lo spazio per gustarsi le esperienze.
- Promuovere la conoscenza attraverso l’esperienza sensoriale e arricchire il vocabolario con un accostamento molto concreto tra la parola ed il suo significato, attraverso esperienza sensoriale, “toccando” la materia e menzionando le parole (ruvido, morbido, liscio, rugoso, seme, frutto, fiore ...)

DURATA

Il progetto natura inizierà nel mese di marzo circa appena il tempo ci permetterà di utilizzare lo spazio esterno e si concluderà a fine maggio.

A CHI È RIVOLTO

Il progetto natura è rivolto a tutti i bambini della sezione Micronido.

METODOLOGIA

Il progetto natura sarà svolto dalle educatrici nel giardino della scuola anche attraverso la collaborazione di un esperto di giardinaggio. I bambini, si trasformeranno in piccoli giardinieri, metteranno a dimora i bulbi, potranno osservare il loro germogliare per poi ammirare il fiore sbocciato in primavera, scoprendo la varietà di profumi e colori. I bambini, attraverso il proprio corpo avranno la possibilità di sperimentare e conoscere i diversi materiali, mediante attività di manipolazione, sensoriali e grafico pittoriche. Il progetto prevede inoltre uscite didattiche all'esterno della scuola per poter ampliare l'orizzonte di scoperte dei bambini non solo **“dentro”** ma anche **“fuori ed oltre”**.

CONCLUSIONI

Lavorare all'esterno, giocare nel giardino con il sole, la pioggerellina, saltare nelle pozzanghere, sporcarsi con la terra è un'esperienza completa e diretta con la natura. Lo stare all'aria aperta permette di godere di maggiore spazio, per il corpo, le emozioni e le sensazioni. La natura come “maestra” fornisce strumenti e stimoli per promuovere la curiosità e le potenzialità del bambino, il quale può sperimentare e sperimentarsi in un contesto nuovo e stimolante. Il giardino, offrendo al bambino/a l'opportunità di osservare e di giocare con gli elementi naturali, aumenta le occasioni di scoperta, di ricerca e di conoscenza ed incoraggia il pensiero creativo. Osservare le piante, gli animali (gatti, uccelli, gli insetti...), raccogliere rami, foglie, terra per farne mucchietti. Ognuna di queste azioni è vissuta con entusiasmo e suscita meraviglia, la meraviglia che nasce dallo stupore di una nuova scoperta.

PROGETTO “MERENDA SANA A SCUOLA”

La scuola è un luogo di elezione per una corretta ed efficace educazione alimentare. La merenda è un’ottima occasione per educare, anche nel momento dell’intervallo a scelte e abitudini alimentari consapevoli. Con questo progetto si mira in particolare a diminuire il consumo di merendine confezionate contenenti troppi grassi, zuccheri o sale, per favorire l’introduzione di frutta, verdura di stagione, yogurt, latte, cereali, biscotti secchi e spremute di frutta fresca.

OBIETTIVI

- Incoraggiare nei bambini il consumo di spuntini salutari come merenda a scuola.
- Sensibilizzare i genitori sull’importanza di educare a sane abitudini alimentari sin dalla tenera età.

DESTINATARI

Tutti i bambini del Micronido.

COSA PREVEDE L’INIZIATIVA

Il progetto invita i genitori dei bambini del micronido a portare a scuola una merenda salutare per i loro bambini, che può consistere in proposte dolci e salate a bassa densità energetica, come frutta, yogurt, latte, cracker, biscotti secchi, succhi di frutta senza aggiunta di zuccheri.

DURATA

Il progetto avrà durata annuale e terminerà a fine maggio con la “Festa della merenda sana”.

PROGETTO EDUCATIVO DI SCAMBIO INTERGENERAZIONALE: “DAI MIEI TEMPI...AI TUOI TEMPI”

“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità!”

Il nostro progetto di educazione tra generazioni nasce dalla certezza che anziani e bambini possano stare bene insieme e possano essere ricchezza gli uni per gli altri. Per i bambini il giovamento viene dal fatto di incontrare figure adulte al di fuori della loro famiglia, mentre per gli anziani il contatto con i bambini fa “rivivere” e restituisce loro una dimensione progettuale volta al futuro. I bambini, a differenza degli adulti, sono ancora in una fase di ascolto attivo, gli anziani si mettono nuovamente in gioco, qui l’incontro nasce spontaneamente come poli opposti che si uniscono. Gli anziani con i loro tempi più “lenti” sono più in sintonia con i bambini e gli stessi bambini si abituano alla disabilità dell’anziano, non sviluppando pregiudizi e imparando a vedere l’altro in quanto persona, mentre dall’altra parte i nonni si sentono ancora utili e hanno una nuova prospettiva nell’attesa dell’incontro.

OBIETTIVI

- Creare relazioni significative con gli anziani
- Accrescere il benessere e la qualità di vita degli anziani e dei bambini

All’interno della più ampia finalità del Progetto sono stati individuati specifici obiettivi differenziati per anziani e bambini

OBIETTIVI SPECIFICI RIGUARDANTI LE PERSONE ANZIANE

- Restituzione di un ruolo di adulto responsabile che li vede parte di un progetto di crescita dei bimbi;
- Mantenimento dei legami sociali e contrasto all’isolamento e solitudine di cui spesso sono vittima le persone anziane;
- Valorizzare la loro esperienza di vita, il loro passato;
- Contribuire al mantenimento e alla riattivazione delle capacità e delle autonomie funzionali dei singoli.

La persona anziana mantiene il senso di soddisfazione personale e una visione positiva della vita se continua ad essere impegnata in attività legate a vecchi e nuovi ruoli. La rinuncia a questi ruoli equivale ad un senso di perdita e smarrimento dell’identità sociale e porta all’esclusione e all’isolamento.

OBIETTIVI SPECIFICI RIGUARDANTI I BAMBINI

- Offrire ai bambini relazioni significative con adulti al di fuori della famiglia;
- Offrire l’esperienza diretta della vecchiaia attraverso una conoscenza attiva e non mediata da adulti;
- Educare il bambino all’incontro con l’altro;

- Educare alla comprensione e al rispetto reciproco della diversità.
- Aiutare i bambini a riscoprire i valori di una volta, l'attesa, la bellezza delle cose semplici e genuine.

I bambini, con il loro carico di energia e di vita davanti, chiedono alle persone più grandi, affetto e attenzione, chiedono tempo, chiedono di stringere un legame con il passato, di conoscere quello che viene prima dell'adesso e da dove provengono. Hanno bisogno di sperimentare forme di socialità altre, di sentirsi parte di una comunità che non è fatta solo di bambini ma anche di persone con età differenti. L'esperienza che i piccoli possono ricevere nell'incontro con le persone anziane è un fondamento di crescita. Grazie a questo incontro, contatto e scambio, si offre ai piccoli la possibilità di scoprire la vecchiaia per mezzo di una conoscenza attiva, un'esperienza quotidiana, vera, reale che consenta di essere un domani adulti senza pregiudizi e discriminazioni.

DESTINATARI

Tutti i bambini del Micronido.

RISORSE UMANE COINVOLTE

Per il progetto saranno coinvolti, a turno, i nonni e le nonne anziane dei bambini che frequentano il nostro Micronido.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le aree privilegiate di interesse per le attività potranno essere a titolo esemplificativo:

- ambiente e natura (giardinaggio, attività libera in giardino, momenti di merende comuni);
- pittura e arti grafiche;
- cucina;
- lettura.

Nell'ambito del progetto la programmazione delle attività sarà effettuata nel pieno rispetto:

1. dei tempi e degli spazi dei singoli, siano essi bambini che anziani; i momenti di incontro fra anziani e bambini saranno quindi opportunamente programmati e comunque suscettibili di modificazione;
2. dei tempi di programmazione propri del Nido; si lascerà tempo al nido di concludere il periodo d'ambientamento/inserimento che normalmente è previsto nei mesi di settembre/ottobre.

METODOLOGIA E STRATEGIE

Riteniamo che, per raggiungere l'obiettivo prefissato, la strategia più adatta sia quella delle attività laboratoriali in piccoli gruppi. Gli anziani, sotto la supervisione delle educatrici, proporranno ai bambini un'attività manuale da svolgere insieme.

DURATA

Il progetto avrà una durata di tre mesi e si svolgerà nel periodo gennaio-maggio.

PROGETTO “SCUOLA AMICA UNICEF”

Il Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia UNICEF opera da decenni per promuovere, tutelare e sostenere i diritti dei bambini in tutto il mondo. Migliorare e soddisfare le esigenze primarie nelle aree interessate dalla guerra e dalla malnutrizione.

Nella primavera del 2024 gli alunni della nostra scuola hanno partecipato alla manifestazione “Percorsi Solidali” organizzata dal comitato Unicef isola di Ischia nel Comune di Lacco ameno in collaborazione con la scuola dell’infanzia ICS Vincenzo Mennella.

Numerose le attività proposte nei 35 anni dei volontari dell’Isola, soprattutto in ambito scolastico, per sensibilizzare bambini e ragazzi, promuovere la conoscenza della Convenzione dei diritti dell’Infanzia e sostenere le campagne per i bambini del mondo.

Le insegnanti e le educatrici del Santa Maria della Provvidenza in una dimensione unitaria insieme a tutte le scuole dell’Isola intendono promuovere e sostenere la manifestazione “Un Natale per l’Unicef isola di Ischia 2024”,

DURATA

Il Progetto si svolgerà nel mese di novembre e nelle prime due settimane di dicembre, coinvolgendo tutti i bambini del micronido.

FINALITA’

- Rinforzare l’atteggiamento cooperativo
- Sensibilizzare ed educare alla pace ed alla solidarietà attraverso un impegno concreto
- Promuovere lo sviluppo della fantasia, della creatività e dell’impegno costruttivo.
- Sviluppare nell’ambito dei linguaggi espressivi un tempo di condivisione anche con il nucleo familiare di appartenenza.
- Favorire la comunicazione attivando modalità di lavoro differenziate: per grande gruppo, piccolo gruppo, individuali.

MODALITA’

L’evento itinerante, che ogni anno si svolge in un comune diverso, è costituito da diversi momenti:

- La sfilata del Presepe Vivente;
- Il Mercatino della Solidarietà;
- La Lotteria delle “Pigotte”.

I bambini e le Bambine delle scuole partecipanti impersonano Angioletti, Stelline, Popoli della Terra e Personaggi tradizionali del Presepe in una sfilata che riempie le strade interessate dalla manifestazione fino alla Piazza in cui viene allestito il palco con la caratteristica capanna presepiale.

Gli alunni, guidati dai docenti partecipano a laboratori Unicef per la produzione artigianale di manufatti che vengono offerti al pubblico a fronte di una libera donazione nel giorno della manifestazione.

Il mercatino della solidarietà viene allestito lungo la strada principale e soprattutto nella Piazza principale dove confluisce il corteo natalizio.

ATTIVITA' PROPOSTE

I bambini insieme ai propri genitori o familiari saranno impegnati in Laboratori artistico- pittorico (soprattutto mediante il riciclo) nella produzione di manufatti da destinare al mercatino solidale nell'ambito della manifestazione.

I Bambini avranno modo di conoscere anche la tradizionale Bambola di Stoffa "Pigotta", oramai simbolo per le adozioni Unicef che vede convergere diverse generazioni nella realizzazione, le nonne, le mamme, le nipoti che mettono a disposizione i propri saperi e le abilità acquisite in condivisione. Le attività svolte nel laboratorio artistico sono strettamente correlate a tutte le attività curricolari programmate per l'annualità ed assumono un tema centrale per l'identità e la solidarietà.

IL PROGETTO "PICCOLI ESPLORATORI: ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO"

Il progetto "Piccoli Esploratori: Alla Scoperta del Nostro Territorio" è un'iniziativa didattica volta a far conoscere ai bambini del micronido il territorio che li circonda, attraverso uscite esplorative e attività didattiche all'aperto. Durante l'anno scolastico, i bambini avranno l'opportunità di visitare alcuni luoghi di interesse vicino alla scuola come gelaterie, panetterie, parco giochi.

A CHI È RIVOLTO

Il Progetto è rivolto a tutti i bambini del Micronido ma si valuterà in corso d'opera la fattibilità organizzativa per i bambini più piccoli della sezione.

DURATA

Il progetto si svolgerà durante l'intero anno scolastico per un massimo di due uscite sul territorio per i bambini del micronido. Le uscite potranno prevedere anche la partecipazione di genitori o familiari dei bambini.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto persegue i seguenti obiettivi formativi:

Conoscenza del Territorio: Far conoscere ai bambini i luoghi significativi del loro ambiente quotidiano, sviluppando un senso di appartenenza alla comunità e al territorio.

Sviluppo delle Competenze Sociali: Promuovere la collaborazione e la condivisione attraverso attività di gruppo, incoraggiando il rispetto per gli altri e per l'ambiente.

Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione: Favorire l'arricchimento del vocabolario e la capacità di espressione verbale attraverso la narrazione e la descrizione delle esperienze vissute durante le uscite.

Sviluppo Sensoriale e Motorio: Stimolare i sensi dei bambini e promuovere lo sviluppo delle capacità motorie attraverso attività all'aperto che coinvolgono il movimento e l'esplorazione tattile.

Educazione Ambientale: Sensibilizzare i bambini al rispetto dell'ambiente naturale, insegnando loro l'importanza della cura e della protezione della natura.

Osservazione e Curiosità: Stimolare la curiosità naturale dei bambini, incoraggiandoli a osservare e porre domande sull'ambiente che li circonda.

“PROGETTO MUSICALE “EMME come... MUSICA E MOVIMENTO”

“La musica è in ognuno di noi. Non è qualcosa da insegnare ma qualcosa da tirar fuori da ogni individuo, lasciandolo protagonista del proprio agire”.

DESTINATARI

Il presente Progetto di Educazione Musicale (da educere, “tirar fuori ciò che sta dentro”) è rivolto agli alunni dell’infanzia e del nido. Non intende insegnare agli alunni cosa è la musica e come si suona nell’accezione classica del termine, ma vuole stimolare il gioco, la scoperta dei suoni e dei rumori, la creatività e l’ascolto per un “risveglio della sensibilità musicale”, che rende più comprensibile e codificabile l’universo sonoro.

DINAMICA DELL’ATTIVITA’

“EMME...come Musica e Movimento” è un coinvolgente “viaggio” nel ritmo dove i bambini si trovano insieme per sperimentare ed espandere il senso di unicità e di unità tramite il sostegno dell’insegnante e dell’educatrice, che, inizialmente, attraverso delle semplici tecniche, rende facile ed immediato, per tutti, essere nel ritmo creando musicalità coinvolgenti. Il livello di musicalità e di empatia collettiva cresce gradualmente attraverso il sostegno del conduttore, favorendo la formazione di una coscienza di gruppo in cui è possibile sperimentare le qualità individuali e la coesione di gruppo con gioia ed armonia imparando a “suonare dal cuore” percependo il valore del silenzio nel rapporto con il suono. Il livello di musicalità è proporzionale alle capacità di relazione, ascolto e comunicazione tra gli alunni. In questa cooperazione musicale, attraverso il potere del ritmo scaturito dai diversi strumenti musicali, diminuiscono spontaneamente atteggiamenti di competitività e vengono apprese nuove chiavi per migliorare la relazione con se stessi e con gli altri. Suonare insieme è infatti uno dei modi più semplici per stare insieme in perfetta armonia. Attraverso un approccio ludico ed esperienziale al ritmo, si creano fiducia, autostima e si allentano pian piano la paura del giudizio e le inibizioni nell’espressione personale.

Perché il ritmo:

L’universo è il più grande generatore ritmico che ci sia. La rotazione su sé stesso e la rotazione relativa dei pianeti, inducono, sulla terra, il ritmo delle stagioni, delle maree, dei giorni e delle notti. La nostra esistenza si perpetua grazie al ritmo cardiaco e respiratorio. Tutta la nostra esistenza è dettata da ritmi più o meno regolari. Lo stesso vale per il ritmo musicale, un movimento ciclico la cui pulsazione varia in funzione di elementi esterni come espressioni di questo o quel sentimento, l’accompagnamento di un gesto o di un lavoro.

Perché “il movimento”:

Perché utilizzare la danza sia essa strutturata o creativa ed espressiva, all’interno di un programma di educazione musicale? Forse perché i momenti più importanti della vita da sempre sono legati alla danza e alla musica. Esistono dialetti, nel mondo, dove la parola danza e la parola musica non esistono: esiste un unico termine che le comprende entrambe. Nella nostra società “moderna” questo aspetto della partecipazione alla vita è quasi tutto perso e anche nelle fasi istituzionalizzate dell’apprendere, si tende sempre più alla sedentarietà mettendo da parte l’evidente funzione che il

corpo ha nei primi anni di vita del bambino. Attraverso giochi motori, danze strutturate e percorsi di movimento creativo ed espressivo, si intende realizzare la possibilità di avvicinarsi al mondo magico della musica senza il timore di sentirsi “inadeguati”. Attraverso gli aspetti del movimento sia espressivo che ritmico (*body percussion*) è possibile arrivare ad una coscienza funzionale sensoriale ed emotiva del proprio corpo che diventa un vero e proprio “strumento” capace di produrre “ritmo” e “movimento”. Inoltre, attraverso il movimento espressivo, si favorisce il processo di socializzazione, astrazione, creazione e invenzione personale, permettendo a chi ne usufruisce e di esprimere attraverso il proprio corpo emozioni e sensazioni e dando loro l’opportunità di trasformare ogni movimento in un gesto artistico

OBIETTIVI TRASVERSALI, COMPETENZE, ABILITA’

- Impiego del corpo come strumento (elementi di *body percussion*) per riprodurre moduli ritmici
- Invenzione e ripetizione di moduli sonori;
- Memorizzazione di successioni ritmiche;
- Esplorare le possibilità ritmiche e sonore con il corpo, con la voce e con gli strumenti ritmici sia a livello individuale che collettivo;
- Educare ad “ascoltare il silenzio”;
- Imparare ad “ascoltare” le proprie emozioni;
- Attraverso canti tradizionali instaurare nel gruppo classe un clima di condivisione e di scambio relazionale;
- Favorire la socializzazione;
- Possedere un atteggiamento armonico del proprio corpo;
- Sviluppare il senso ritmico e acquisire capacità ritmiche;
- Usare e sviluppare l’orecchio musicale;
- Esprimere e comunicare nel gruppo classe le emozioni interiori;
- Stimolare la creatività e la fantasia;

FINALITA’

Il laboratorio è da realizzarsi con gruppi classe, dalla sezione dei piccoli, medi e grandi in base alle esigenze individuali e collettive. Verranno stimolate la ricerca, l’azione, l’operatività concreta affinché i bambini si sentano protagonisti del percorso di apprendimento. E’ bene sottolineare che le proposte musicali, il grado di apprendimento e di difficoltà, saranno adeguate, a seconda del bacino di utenza. Verrà inoltre stimolata l’intelligenza corporeo-cinestetica per un migliore e più approfondito apprendimento del linguaggio musicale. Il progetto vuol quindi consentire all’allievo di porsi in modo libero ed autonomo di fronte alla realtà musicale, formando in lui la capacità di esplorare e manipolare le componenti del fenomeno sonoro attraverso la percezione e la comprensione dei suoi diversi linguaggi in un clima di divertimento e gioco.

METODOLOGIA

Esercitazioni graduali e sistematiche, secondo la metodologia Orff-Schulwerk. Punto di forza risulta essere il gioco, la conoscenza e l’uso del proprio corpo e degli oggetti sonori, così come l’apprendimento delle regole. Gli allievi andranno alla scoperta delle diverse sonorità degli strumenti ritmici attraverso l’uso e la conoscenza degli stessi. Quest’anno il progetto prevederà la partecipazione anche dei genitori ad uno massimo due incontri.

MATERIALE E STRUMENTI UTILIZZATI

Basi audio, strumenti a percussione, strumentario Orff (tamburi bassi e medi, legnetti, triangoli, shaker, campane...) materiale da riciclo, tubi sonori, tessuti e foulards, ed effetti sonori (vento, mare pioggia..)

Il responsabile del progetto:

Massimo Ventricini.

RAPPORTO NIDO – FAMIGLIA

Il rapporto nido-famiglia rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la qualità del servizio. Sono pertanto previste reciproche occasioni di conoscenza, scambio e confronto. I momenti riservati al coinvolgimento delle famiglie sono parecchi e diversificati:

- Open day e colloqui individuali informativi telefonici con l'ufficio segreteria in fase di iscrizione,
- Colloqui individuali pre-ambientamento: il colloquio preliminare è il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici, poiché si svolge in modo individualizzato e in uno spazio e tempo destinato alla singola famiglia. Precede l'ambientamento e permette all'educatrice di raccogliere tutte le informazioni relative al bambino e al genitore di acquisire informazioni sul servizio.
- Colloqui individuali in corso d'anno: nel corso dell'anno e in conclusione d'anno possono essere richiesti colloqui individuali su iniziativa delle educatrici o su richiesta dei genitori; questo tipo di colloquio è un momento in cui si attua il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere oppure su problematiche relative alle fasi di sviluppo.
- Riunioni di gruppo: le riunioni di gruppo sono solitamente previste fra ottobre e novembre per la presentazione del progetto educativo dell'anno in corso (open day), dopo un periodo di osservazione del gruppo di bambini ed al termine dell'anno scolastico.

*I bambini sono fiori
da non mettere nel vaso:
crescon meglio stando fuori
con la luce in pieno naso.
Con il sole sulla fronte
e i capelli ventilati:
i bambini sono fiori
da far crescere nei prati.*

(Roberto Piumini)

